



Una lama tagliente che vola implacabile

Oggi giorno con le punte da caccia a lame intercambiabili è possibile cacciare con lame taglienti senza dover mai affilarne una. Ogni cacciatore con l'arco tuttavia deve essere in grado di affilare le sue punte da caccia ed i suoi coltelli. Quest'operazione non è un problema, l'abilità si acquisisce mettendo molta cura ed attenzione.

Un kit da affilatura deve includere 3 tipi di pietra, una boccetta di olio da filo, una lima piatta da 20 cm con manico, un'impugnatura per afferrare saldamente le punte da caccia durante le varie fasi di molatura, una pinza speciale per affilare le lame sostituibili.

Vari tipi di pietre per diversi usi

Dovrete prestare attenzione ai vari tipi di pietra e capirne l'uso. In linea generale la pietra a grana grossa è adatta ad acciai teneri più facilmente riaffilabili e alle operazioni preliminari di ripristino, mentre quelle a grana via via più fine sono adatte ad acciai duri e per le operazioni di finitura.

Il primo tipo di pietra deve essere a doppio strato: a grana media da un lato e fine dall'altro ed abbastanza larga, intorno ai cm 20x5x2,5.

Il lato a grana media leviga velocemente e deve essere il primo ad essere usato per rimuovere le tacche, per ristabilire le smussature e come primo gradino nella riaffilatura di una lama veramente arrotondata.

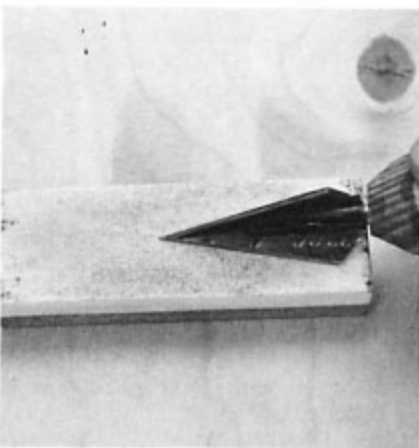
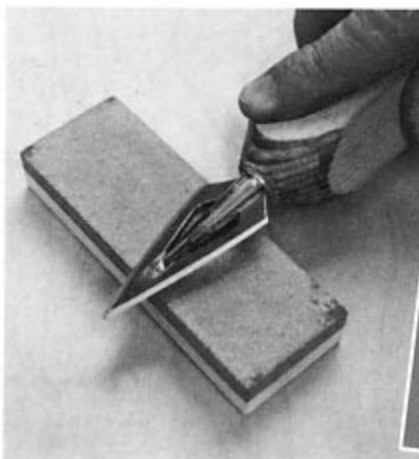
Il lato a grana fine è quello che conferisce il buon filo levigando il margine irregolare lasciato dalla pietra di grana media.

Usate questa pietra finché i piccoli luminosi riflessi provenienti dalle

Ogni cacciatore con l'arco deve essere in grado di affilare le sue punte da caccia. Le varie pietre per fare lame a «rasolo».

smussature scompaiono dal filo della lama.

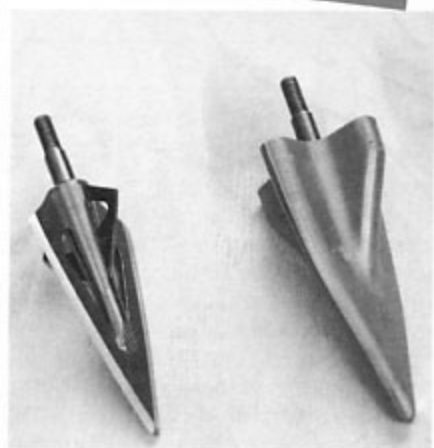
Imparate a controllare i «riflessi» provenienti da una lama smussata. È semplice. Afferrate il coltello o la punta da caccia per l'impugnatura tenendo la lama rivolta in alto e posizionala alcuni centimetri sot-



Le frecce del cacciatore

Della dozzina di frecce con le lame che il cacciatore deve possedere, sei le deve mantenere dopo attenta verifica perfettamente affilate e pronte all'uso, sei le deve utilizzare in allenamento. Infatti parte dell'allenamento venatorio deve avvenire con punte che posseggono le stesse identiche caratteristiche di quelle che usate per la caccia vera e propria; con la forma cambia anche l'aerodinamica e le differenze sono tangibili.

In ogni caso è regola non utilizzare le stesse frecce usate per l'allenamento anche a caccia perché le lame diventano veri e propri alettone direzionali e se la freccia presenta una sia pur lievissima piega il tiro si tramuterà in un volo erratico con spostamenti laterali sorprendenti. Non rimane altro da dire che il filo delle punte va adeguatamente protetto con gli appositi contenitori o custodie (foto sotto).



Replaceable point system

Una volta era normale per un serio arciere possedere una dozzina di frecce solo per il tiro, una dozzina per la caccia alla piccola selvaggina ed un'altra doz-

zina solo per la caccia ai grossi ungulati. Ciò perché le punte erano incollate permanentemente all'asta. Le moderne frecce da caccia in alluminio, invece, sono equipaggiate con il sistema di punte intercambiabili a vite R.P.S. (replaceable point system) che permette di cambiare tipo di punta quando si vuole. Il mercato si presenta quindi con un incredibile numero di modelli di punte da caccia con una gradazione di pesi, forme, numero di lame, diametri di taglio che disorientano anche gli arcieri più esperti. Innanzitutto diffidate da quelle punte di forma piuttosto originale



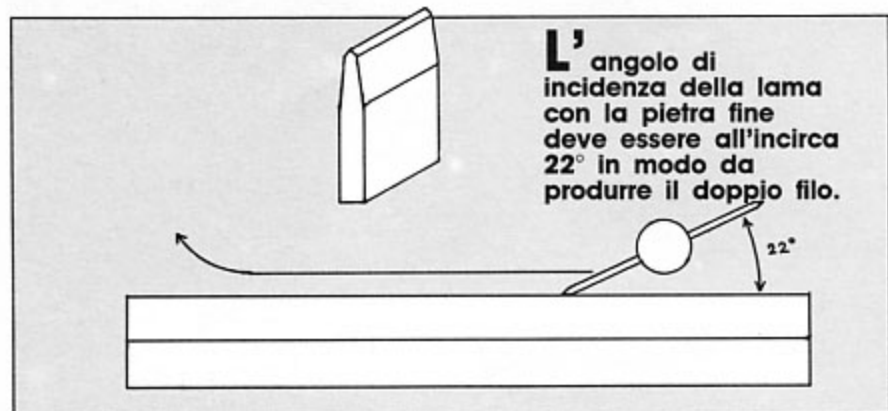
che attirano molto l'attenzione ma che dovrebbero essere esclusivo appannaggio dei collezionisti (foto a destra). Le punte quando sono semplici, ben disegnate, costruite con leghe resistenti e con lame in acciaio, sono ottime per ogni caccia; l'importante è che siano correttamente affilate, montate su aste di peso appropriato e tirate da archi di idoneo libraggio. Esistono due tipi base di punte da caccia: quelle a lama totale fissa (sharp-nosed head) e quelle a punta conica, o piramide, con lame intercambiabili (conical-nosed head) (foto al centro).

Le prime hanno il pregio di essere

molto penetranti proprio per avere anche la punta tagliente. La profondità di taglio è del 20% superiore a quella di una punta conica spinta dalla stessa freccia alla stessa velocità. Ne deriva che se voi preferite una punta a lame intercambiabili con punta conica o piramide dovrete aumentare il libraggio dell'arco per compensare la minor capacità penetrante.

Le punte a lama totale vanno benissimo

Le punte a lama totale si prestano benissimo per la nostra caccia al cinghiale che presenta una cotenna



to un paralume e puntatela verso la lampadina. Guardate il filo: i piccoli punti luminosi che vedete sono i riflessi della luce sulle smussature della lama; quando una lama è affilata i riflessi scompaiono. La seconda pietra deve essere del tipo arkansas tenera, la preferita dai costruttori di coltelli di qualità speciale. Questa pietra dà una le-

vigatura veloce ma tuttavia garbata all'acciaio ed il suo uso normale sarà quello di finitura delle punte da caccia al cui filo conferirà l'aspetto del vetro levigato.

La terza pietra, di pura rifinitura, deve essere una arkansas dura (o similare). Il suo scopo è levare il microscopico filo della lama lasciato dall'arkansas tenera. La lavora-

zione su questa pietra produce l'effetto rasoio: quello che causa emorragie massive.

Un buon olio ... minerale

Queste pietre sono considerate pietre da banco da usare a casa od in un campo stabile, nel kit da caccia è bene che sia presente un acciaio tipo quello della Gerber. Per utilizzare le pietre è necessario un buon olio minerale fluido per tenere puliti i pori della pietra dall'impasto con le particelle metalliche e mantenere inalterato l'effetto abrasivo; inoltre aiuta a lucidare la lama.

Esistono alcuni tipi di pietre sintetiche a secco che non richiedono l'uso dell'olio. Alcune di queste possono risultare troppo ruvide per gli acciai della durezza da 40 a 50 rockwell usati per la costruzione delle punte da caccia, tuttavia



molto resistente proprio in corrispondenza dell'area vitale. Le punte di questo tipo (la bear super razorhead, la blazer, la black diamond, la snuffer, la butterfield brute, ecc.) devono essere quindi adottate da coloro che tirano con ricurvi sotto le 60 libbre e con compound sotto le 50 libbre o con frecce leggere (foto a sinistra).

I grossi vantaggi che presentano il secondo tipo di punte sono quello di poter sostituire le lame rotte o col filo rovinato, e quello di avere una sezione di taglio nettamente superiore (fino a 1 pollice e mezzo di diametro) e quindi provocare emorragie massive. Non fatevi però prendere dalla febbre delle punte larghe se non avete un arco potente e frecce pesanti: non potete piantare un chiodo da carpenteria con un martello da tappezziere!

I grandi bowhunters ci sanno fare

Tutti i grandi bowhunters americani affermano che bisogna trapassare da parte a parte il selvatico! In ogni caso ricordate che la caccia

al cinghiale, sia in battuta, sia all'aspetto, sia vagante, comporta tiri per lo più a distanza ravvicinata. L'habitat del cinghiale difficilmente permette una visibilità superiore ai 20-30 metri; in battuta vi capiteranno sicuramente poste dove il cinghiale sbucherà a 5-6 metri da voi: più che di un arco potente avrete bisogno di un arco che vi consenta una trazione veloce.

L'adrenalina in certi casi aiuta molto, ma tendere un compound a cams da 70 lbs a muscoli freddi dopo ore di attesa può causarvi anche spiacevoli strappi muscolari.

L'arco ideale è il ricurvo

L'arco ideale in battuta è sicuramente il ricurvo che permette trazioni veloci e progressive e se necessario anche incomplete.

Per i motivi su esposti il compound da preferire è quello ad eccentrici circolari con un peso di trazione dalle 50 alle 60 libbre. Soprattutto scegliete frecce robuste, pesanti e con punte a bassa resistenza come le bear super razorhead.

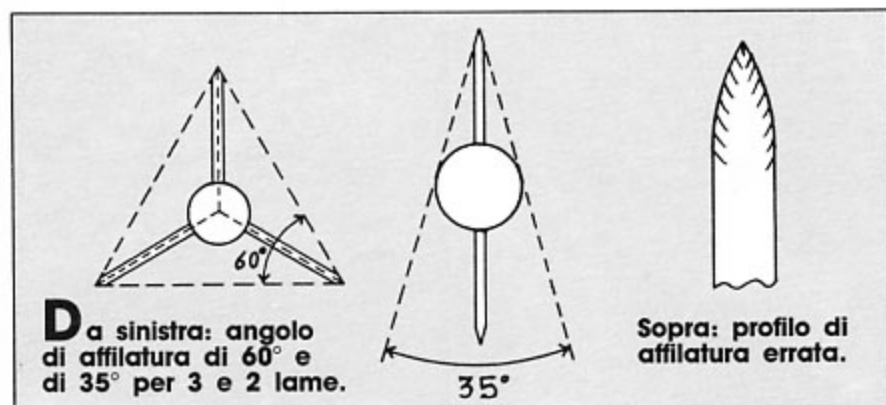
illudetevi di poter tenere una punta da caccia in mano con sufficiente sicurezza per prevenire rotazioni della lama quando si usa una pietra. Una lama deve sempre avere una sezione di taglio a scalpello, mai arrotondata, ed un angolo di affilatura proporzionato alla consistenza dei materiali che andrà a tagliare ed alla durata che si desidera. Molti pensano che se un coltello appena affilato resta tale dopo ripetuto uso è un buon coltello costruito con buon acciaio; se perde il filo velocemente si dice che non ha un buon acciaio. Nulla è più lontano dalla verità.

L'angolo di affilatura fattore preponderante

I migliori acciai mai costruiti e le più avanzate tecniche di tempera sono oggi assai conosciute ed usate. Il problema risiede nell'abilità e nella conoscenza del proprietario del coltello, o della punta da caccia, ad affilare la lama con un filo di appropriato angolo di taglio finalizzato ad un uso specifico. L'angolo di affilatura è il fattore preponderante sulla durata del filo. Il colpo di taglio di una punta da caccia può essere comparato ad un'ascia che spacca la legna. La lama di entrambe incontra una grande resistenza. Immaginatevi cosa accade quando una punta deve trapassare tutte le strutture protettive dell'area cuore-polmoni di un cinghiale. Per primo deve tagliare la pelle, poi il grasso e i tessuti muscolari, infine deve recidere le costole. Se il filo della lama è troppo sottile, ovvero ha un angolo di affilatura troppo acuto, si arrotonda contro le costole prima che la freccia sia penetrata nella cavità toracica e abbia raggiunto le grosse arterie, le vene e i polmoni. Una lama smussata infatti non trancia ma sposta l'arteria da un lato. Produrre una forte emorragia è quindi l'obiettivo da conseguire per rendere più repentina e umana la morte del selvatico, per ridurre la distanza che percorre nella fuga, per rendere più evidenti le tracce di sangue e per facilitare il ritrovamento.

Riccardo Ciocca

Foto di Antonio Alberghini



lavorano bene con gli acciai più duri usati per i coltelli.

Punte da caccia a due, tre lame

Se utilizzate punte da caccia a due o tre lame come la bear super razorhead, la black diamond, la snuffer, la butterfield, la ripper, la

slicer ecc. vi tornerà utile anche una lima per ristabilire le smussature, rimuovere le tacche e per arrotondare la punta. Comunque non usate mai una lima per affilare un coltello o appiattirete la vostra lima e strapperete il metallo della lama del vostro coltello.

Costruitevi un'impugnatura per afferrare la punta da caccia. Non